

Le imprese: bene lo sblocco, in futuro rispettare i tempi

Nicoletta Picchio
ROMA.

Bene i decreti del governo, bene i protocolli con l'Abi che non riguardano solo lo sblocco dei debiti della Pubblica amministrazione, ma anche la disponibilità di un plafond da 10 miliardi da destinare agli investimenti.

Dal mondo delle imprese è arrivato un apprezzamento alla mossa dell'esecutivo e all'impegno delle banche, un passo concreto per dare una prima risposta al problema di liquidità che sta facendo soffrire le aziende. Con un auspicio: ora che si sta cominciando ad intaccare lo stock dei debiti accumulati dalla Pubblica amministrazione, va evitato assolutamente che si ricostituisca, approvando al più presto la direttiva europea sui pagamenti (prevede 60 giorni di tempo).

È lunga la lista delle organizzazioni imprenditoriali che ieri si sono ritrovate nella sede dell'Abi, sedute accanto al presidente, Giuseppe Mussari, per la firma delle intese: Confindustria, Alleanza delle coop, Rete Imprese Italia, Assoconfidi, Cia, Clai, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia e Confetra. Per l'edilizia ci sarà un accordo ad hoc, per le particolari caratteristiche del settore. Decisione apprezzata dall'Ance, come ha detto il presidente, Paolo Buzzetti.

«Siamo soddisfatti per quanto fatto, sia per i decreti del governo sia per l'accordo con

l'Abi: importante in un momento difficile e complicato, in cui il problema serio per le imprese è l'accesso alla liquidità, specie per le pmi», ha detto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Secondo il mondo delle imprese è importante che ci sia la certificazione «sono anni che la chiediamo» da parte delle amministrazioni dello Stato ed degli enti locali. Molto apprezzata è la compensazione dei crediti con le imposte a ruolo, statali, locali e contributive. Il tutto con linee di credito aggiuntive. Resta il fatto, ha continuato la Marcegaglia, che dopo l'anticipo ci dovrà essere il pagamento effettivo dei debiti.

Soddisfatti, quindi. Ma con un preciso messaggio al governo: che la situazione non si ripeta. Lo ha detto la presidente di Confindustria, lo ha rimarcato anche Giuliano Poletti, copresidente dell'Alleanza delle coop: «Il problema principale resta la non ricostruzione di uno stock di debito così notevole». Secondo Poletti «è un problema determinato forse anche dal patto di stabilità che ha inciso sulla capacità degli enti locali di pagare le imprese che forniscono beni e servizi. Ciò implica una riorganizzazione del sistema di spesa per il futuro».

Su questo tasto ha insistito anche Marco Venturi, presidente di Rete Imprese Italia (commercianti e artigiani): «Mai più ritardi di questo tipo, bisogna guarda-

re al futuro e alla normalità di queste dinamiche. Nell'attesa dei pagamenti molte aziende sono già fallite».

Molto importante anche il plafond da 10 miliardi di euro per gli investimenti: «È una decisione per dare fiducia alle imprese e stimolarle ad investire. Le imprese devono farlo, per innovare e migliorare la competitività», ha detto la presidente di Confindustria. «Gli investimen-

INVESTIMENTI

Confindustria: molto importante il plafond da 10 miliardi, serve per dare fiducia, ora si innovi e si aumenti la competitività

ti sono fermi, ma un paese che non investe non è competitivo», ha aggiunto, apprezzando che i tassi cui le imprese potranno attingere al plafond (altri 10 miliardi sono quelli a disposizione per i debiti della Pubblica amministrazione) saranno più bassi del mercato. Il fondo per gli investimenti era una delle richieste più forti che stavano arrivando dalla base. Bene anche, secondo le imprese, che possano essere acquisite garanzie da parte del Fondo di garanzia per le Pmi, dell'Ismea o della Sace, oltre che dei Confidi o di altri organismi ritenuti idonei dalla banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma. Il presidente Abi Giuseppe Mussari, la presidente Confindustria Emma Marcegaglia, il presidente di Rete imprese Italia Marco Venturi e il presidente Legacoop Giuliano Poletti

